

Le difficoltà dei nidi: “Uno su quattro non ha riaperto”

Pubblicato: Mercoledì 21 Ottobre 2020



“A settembre almeno un nido su quattro non ha riaperto, e chi è rimasto lavora in perdita”. A denunciare la situazione di crisi dei servizi rivolti alla primissima infanzia è **Barbara Bottan**, titolare dell’asilo nido **Camminiamo insieme piccoli passi** di Busto Arsizio e **portavoce regionale dell’associazione “Il mondo dei bambini”** cui aderiscono oltre 200 nidi lombardi e che aveva promosso **una manifestazione di protesta lo scorso 28 maggio**.

Secondo Bottan i nidi che hanno accusato maggiori difficoltà sono quelli medio grandi ma non c’è tempo per piangere sul latte versato: **“Bisogna intervenire a sostenere chi è rimasto, altrimenti le strutture continueranno a chiudere, creando un grosso disservizio per le famiglie, soprattutto per i genitori che lavorano”.**

Primo passo: **che i Comuni inizino a versare i nidi i contributi a sostegno dei servizi all’infanzia stanziati da Regione Lombardia** in estate, con cifre maggiori e tempi anticipati rispetto agli anni scorsi proprio in virtù della difficile situazione legata alla pandemia: **“Di solito il Pirellone stanziava questi contributi a fine anno”**, spiega Bottan che ha già scritto a diversi municipi perché provvedano.

Intanto **i nidi che continuano a lavorare devono fare i conti con i maggiori costi** dovuti ai protocolli covid, dalle frequenti igienizzazioni alla gestione in piccole bolle dei bambini. **“Personalmente ho dovuto assumere una persona in più part-time per le pulizie e ho speso 4 mila euro in adeguamenti strutturali per dividere i saloni dei bambini – spiega Bottan – il tutto senza aumentare le rette per non renderle insostenibili e mantenendo l’orario a tempo pieno del servizio**, dalle 6.45 del mattino alle 18.30, come hanno fatto del resto la maggior parte dei nidi associati **per rispondere alle esigenze delle famiglie, mentre i pubblici hanno in gran parte rinunciato al pomeriggio”.**

In queste condizioni, quando si tirano le somme **l’attività risulta in perdita**: **“Il mio asilo perde 2600 euro ogni mese – spiega Bottan – sto in piedi grazie al prestito speciale causa Covid concesso dalla banca, ma non durerà per sempre”.**

A peggiorare le cose **il crescente timore dei genitori che iniziano a ritirare i figli dall’asilo per paura dei contagi “ma negli asili i contagi sono bassissimi, allo 0,05% – ricorda Bottan – proprio grazie all’altissimo livello di igiene** richiesto per poter offrire un servizio di cui i genitori lavoratori hanno sempre un immenso bisogno”.

di bambini@varesenews.it